

LA TUTELA LEGALE È UNA PRIORITÀ

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Il problema della tutela legale è sicuramente tra i più sentiti tra gli operatori di polizia e rappresenta una grandissima criticità per quanto riguarda la nostra professione. Per questo, da tempo stiamo chiedendo al Governo di individuare una soluzione che consenta al personale di non dover anticipare migliaia di euro addirittura prima ancora di arrivare a un'eventuale fase dibattimentale. Non è una novità che **spesso per fatti sostanzialmente quasi banali** e che addirittura non portano nemmeno al rinvio a giudizio si debbano anticipare di tasca propria migliaia di euro per pagare l'avvocato difensore per fatti di servizio. In questo SAP Flash, quindi, vogliamo ricordare solo uno dei troppi casi in cui sono rimasti coinvolti moltissimi colleghi ma che, questa volta, si è concluso positivamente. Un fatto che avevamo anche denunciato **all'incontro dello scorso 6 marzo con il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni**, (ricordiamo che è possibile ascoltare l'intervento [sul nostro podcast su Spotify](#)) per far comprendere al nostro interlocutore quanto è possibile patire - ingiustamente - nell'affrontare i nostri servizi quotidiani.



Un collega, in servizio al centralino di un commissariato cittadino, aveva ricevuto la telefonata di un altro appartenente che chiedeva l'intervento della volante poiché, a suo dire, era stato oggetto di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni dolose e rifiuto di fornire le proprie generalità. Da tale intervento scaturì anche una denuncia da parte della persona fermata. Nell'effettuare le indagini, l'autorità giudiziaria aveva rilevato che il collega in servizio al centralino corpo di guardia aveva annotato l'orario della telefonata - riscontrata poi dai tabulati - **12 minuti prima rispetto a quelli realmente avvenuti** e, pertanto, aveva dubitato che tale incongruenza sugli orari potesse essere stata fatta dolosamente per favorire in qualche modo il collega richiedente la volante. Attraverso gli accertamenti effettuati è stato verificato che l'incongruenza di orario era stata semplicemente frutto dell'indicazione approssimativa dell'attività svolta, in quanto il collega era contemporaneamente impegnato a svolgere più mansioni. Fu direttamente il giudice dell'udienza preliminare a rilevare l'ininfluenza dell'orario registrato rispetto ai fatti accaduti su strada e a **chiedere l'archiviazione del procedimento penale nei riguardi del collega**.

È stato proprio il GUP, quindi, a dichiarare il non luogo a procedere nei confronti del collega perché **i capi a lui imputati non costituivano reato**, ovvero perché il fatto non sussisteva. L'attività svolta dal legale del collega possiamo dire sia stata sostanzialmente di routine e ha riguardato solo le prime fasi del procedimento penale, ossia sino allo svolgimento dell'udienza davanti al GUP, ma che aveva comunque comportato l'emissione di una parcella da parte dell'**avvocato difensore di ben 10.899,63 €**. La richiesta di tutela legale avanzata dal collega era stata respinta poiché l'agire del collega non era stato considerato svolto nell'interesse dell'amministrazione ma grazie all'assistenza e al servizio offertogli e alla predisposizione del ricorso gerarchico quest'ultimo è stato accolto e al collega verranno rimborsate le spese legali.

In questo caso il ricorso che abbiamo curato ha avuto un esito positivo, ma comunque il collega prima ha dovuto sborsare i soldi di tasca propria e probabilmente avrà rinunciato ad altri suoi bisogni e necessità per far fronte a queste spese. È inaccettabile che per procedimenti conseguenti a fatti di servizio si debba pagare di tasca propria. Nei prossimi giorni sarà all'esame del Parlamento il cosiddetto Decreto sicurezza per il quale abbiamo anche proposto un emendamento che preveda eventuali anticipi **fino a 30mila euro** per le spese legali o, soluzione maggiormente preferibile, il pagamento diretto delle spese da parte dell'Amministrazione, salvo rivalsa nei riguardi di chi non dovesse averne diritto. Si tratta di un momento importante e fondamentale per il futuro della sicurezza del Paese perché solo con operatori delle forze dell'ordine preparati e tutelati si possono raggiungere ottimi risultati.

Stefano Paoloni

G7: SEQUESTRO MYKONOS MAGIC, SE CI SARÀ RINVIO A GIUDIZIO SAP E SIM CARABINIERI SI COSTITUIRANNO PARTE CIVILE



I SAP e SIM Carabinieri sono pronti a costituirsi parte civile qualora i responsabili del “disastro” della Mykonos Magic, sequestrata dopo essere stata utilizzata in un primo momento per ospitare le forze dell’ordine in occasione del G7 in provincia di Brindisi, dovessero essere rinviati a giudizio. Dopo le gravi criticità segnalate dai colleghi in servizio, la nave da crociera è stata posta sotto sequestro ed è stata aperta un’inchiesta. Come annunciato da Stefano Paoloni e Antonio Serpi, rispettivamente Segretario Generale del SAP e Segretario Generale del SIM Carabinieri: “Nel momento in cui i responsabili di quanto accaduto in occasione del G7 nella Mykonos Magic dovessero essere rinviati a giudizio, il Sindacato Autonomo di Polizia e SIM Carabinieri si costituiranno parte civile al fine di tutelare tutti i colleghi che hanno patito grandi disagi”. Sul nostro sito è possibile leggere il [COMUNICATO STAMPA](#) inviato il 19 giugno.

RIMBORSO RETTE ASILI NIDO - ANNO 2023

L’Ispettorato assistenza, attività sociali, sportive e di supporto logistico al Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha comunicato che sono stati accreditati, alle competenti Prefetture, i fondi necessari al rimborso delle rette asili nido per l’anno solare 2023 e che sono in corso i relativi pagamenti.

STORICO DECRETO MIN. INTERNO SU EQUIPARAZIONE VITTIME DEL DOVERE E TERRORISMO OTTENUTO DA STUDIO LEGALE MILITARE TEDESCHI

Storica sentenza nell’ambito dell’equiparazione tra le vittime del dovere e vittime del terrorismo ottenuta dall’Avvocato Enrico Tedeschi dello Studio Legale Militare Tedeschi con il quale il SAP è convenzionato. Si tratta del frutto di un lungo e laborioso lavoro che lo studio Tedeschi ha svolto, nel tempo, con rigore e grande determinazione. Il Ministero dell’Interno, infatti, ha sempre negato, almeno sino ad oggi, anche per le vittime del dovere, l’applicazione dei benefici che la legge riconosce ai familiari superstiti della vittima terrorismo con un’invaldità pari al 50%. Per ulteriori informazioni rimandiamo alla notizia pubblicata sul nostro sito.





CAUSE DI SERVIZIO

SPORTELLO CONSULENZE
DEDICATO AGLI ISCRITTI SAP

Tutti i **GIOVEDÌ**
dalle ore **09.00**
alle ore **13.30**

☎ **06-4620051**

✉ causadiservizio@sap-nazionale.org